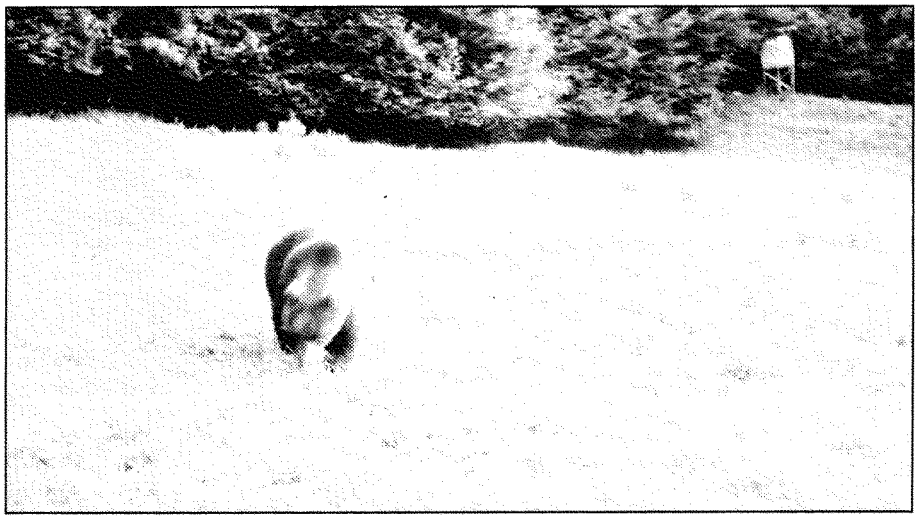
BIOLOGIA

Dopo il periodo della riproduzione si rivedono gli orsi

RICERCA

Probabilmente in Friuli è presente una femmina



Ecco Soki in pieno giorno

Umberto Sarcinelli
UDINE

L'orso per stereotipo è solitario e poco socievole. E nell'epoca della riproduzione non attua strategie per attirare l'attenzione delle femmine con comportamenti spettacolari e clamorosi. Semplicemente segue con il suo straordinario senso dell'olfatto le poche molecole di ferormoni disperse dal vento. Fiuta la femmina a distanza notevole, anche una ventina di chilometri e la insegue silenzioso. Capita così che l'orso "sparisca" da un territorio per una ventina di giorni. E' quanto accade in Friuli Venezia Giulia, dove gli orsi maschi sono in netta prevalenza (anzi, praticamente monopolizzano le presenze nel territorio). Dopo essersi mostrati con evidenti segni (predazioni di pecore e arnie, avvistamenti, tracce e impronte)gli orsi che in questa primavera hanno fatto parlare di se, sono praticamente scomparsi, per riapparire proprio nei giorni passati.

In particolare Soki, come è stato chiamato (contrazione di Socchieve, il comune dove ormai è di casa) si è rifatto vivo facendosi fotografare da un fototrappola posizionata dai fratelli Franco e Elisio Da Pozzo, il primo dei quali è presidente della riserva di caccia di Verzegnis. L'apparecchiatura, una fotocamera digitale con sensore per il movimento, ha ritratto Soki in piena luce del sole, verso le 5.30 del mattino in una radura tra i boschi che circondano Sella Chianzutan. E' la prima volta che quest'orso è stato fotografato a colori in pieno giorno. «Questi due scatti ripagano di anni di fatiche e spese, ho ancora il pelo dritto dall'emozione», dice Elisio Da Pozzo, che come tutti i cacciatori della riserva collabora con l'Università di Udine e il servizio tutela fauna della Regione ai monitoraggi della specie.

ETOLOGIA

La presenza di femmine stabilizza la popolazione ursina

Lo stesso individuo è stato segnalato a forcella Rest pochi giorni prima, un altro è stato rilevato in Val Aupa e sul Florianca, nel Tarvisiano. Domenica mattina, sulla piana di Valbruna, alle 7 del mattino è stato visto un altro esemplare.

Tutte queste segnalazioni, dopo, appunto, una ventina di giorni di assenza, fanno ritenere che gli orsi siano stati alla ricerca di femmine.

«E' proprio questo aspetto che desta un enorme interesse - spiega Stefano Filacorda, ricercatore del Dipartimento di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SCOOP
A lato e sotto due immagini di Soki riprese un paio di giorni fa con la fototrappola della riserva di caccia di Verzegnis alle 5.30 del mattino

scienze animali dell'università di Udine - Il fatto che Soki si sia mosso per riprodursi verso ovest e non come avviene di solito verso la Slovenia, fa ipotizzare che ci possa essere una femmina in territorio friulano, o veneto. Un fatto che se confermato avrebbe un'importanza straordinaria per le dinamiche della popolazione ursina della nostra regione».

La presenza di femmine, infatti è segno che la popolazione si sta stabilizzando e che nascerà una generazione culturalmente più adatta al territorio, che sa riconoscerne i pericoli e può imparare velocemente a convivere con l'uomo e le sue attività. Infatti sono le femmine che insegnano ai cuccioli come comportarsi, come procurarsi cibo e come difendersi dai pericoli. la conoscenza del territorio da parte degli orsi è anche una garanzia per l'uomo e le sue attività. I cuccioli, infatti, che restano fino ai tre anni con la madre, imparano velocemente a usare il territorio nella maniera più opportuna. E se l'uomo attua quelle minime accortezze per evitare comportamenti indesiderati, la convivenza può essere benefica per entrambi.

In ogni caso lo studio dell'etologia degli orsi friulani è in corso e non deve interrompersi per mancanza di fondi o volontà politica, perchè questa specie è una risorsa e un arricchimento per tutto il Friuli vene zia Giulia.

ADATTAMENTO

Le nuove generazioni imparano a usufruire del territorio